



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 7 AGOSTO 2022

**Domenica IX di Matteo. Metheortia della Trasfigurazione.  
San Domezio martire. Tono VIII. Eothinon IX.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, Gesù fa salire i suoi discepoli su di una barca e li invia dall'altra parte della riva mentre egli conclude il congedo della folla. Terminato, sale nella solitudine su di un monte per pregare il Padre suo: è uno dei momenti più densi e simbolici della relazione privata tra il Figlio ed il Padre, la preghiera diventa un momento di recupero delle energie per proseguire il cammino verso la Croce. Finito di pregare Gesù scende dalla montagna e s'incammina verso la barca che già si trova a largo. Secondo la descrizione di Matteo, la barca dei discepoli, durante la traversata notturna del lago, si trova in mezzo alla tempesta, è sbattuta dalle onde a causa del forte vento contrario. Sembra una notte interminabile in cui i discepoli lottano contro i marosi, nel buio fitto e nella paura. Gesù va incontro ai discepoli sulla barca camminando sulle acque: Egli è il Signore del creato e la creatura non solo non gli nuoce ma Lo serve docilmente come solido tappeto. I discepoli riescono a vedere il Signore che si avvicina: ora loro da buoni ebrei sanno che vi è un unico creatore Sovrano del creato e sanno che Gesù

è il Maestro ma non riescono ad unificare i due fatti nella persona del Maestro perciò non hanno la vera concezione della realtà. Così vedono "uno" camminare sul mare in tempesta e credono di trovarsi di fronte ad una manifestazione soprannaturale, e presi dallo sgomento gridano "è un fantasma". Ma Gesù, stando sulle acque, li rassicura: "Coraggio, Io sono, non abbiate paura!". Non è un fantasma che mette paura, ma è Gesù, Signore sugli abissi della morte, sui vortici e sui marosi della vita, che viene e chiede di sconfiggere la paura, di esercitare il coraggio e la fede, la fiducia, perché lui è "Io sono". Ecco apparire sulle labbra di Gesù il Nome santo e glorioso di Dio rivelato a Mosè e ripetuto dai profeti: "Io sono". Colui che sembra assente, in verità è presente più che mai, e la sua barca resta la sua barca, sia che lui non vi sia sopra, sia che si trovi su di essa e dorma appoggiato a un cuscino. Avviene qui un fatto singolare: Pietro per vincere il terrore chiede "Signore sei tu? Se tutto ciò che vedo è vero fammi venire verso di te!" Allora con voce rassereneante Gesù concede a Pietro di raggiungerlo. Pietro però, per la paura distoglie lo sguardo da Cristo e comincia ad affondare! Il terrore lo assale e grida "Signore Salvami!", è il grido dell'uomo che chiede il segno, lo riceve, ma resta titubante, e mentre affonda nel Dio della misericordia trova ancora la sua salvezza. Poi Pietro e Gesù risalgono sulla barca e il vento cessa. Allora tutti gli altri si prostrano davanti a Gesù e confessano: "Davvero tu sei Figlio di Dio!", mostrando di aver compreso la parola di Gesù "Io sono" e riconoscendo in lui il Signore.

### Attualizzazione del brano

*L'episodio odierno seppur breve ci dona diversi spunti di riflessione. Sarebbe difficile non vedere nella barca odierna l'immagine della Chiesa che stravolta dalle tempeste barcolla. I Padri della Chiesa hanno sempre interpretato così questa barca lontana dalla riva e sbattuta dalle onde. In ogni ora della storia la barca dei discepoli di Gesù incrocia venti contrari e tempeste: non può essere diversamente in questo mondo, dove contro i discepoli di Gesù si scatenano spesso opposizioni, inimicizie, persecuzioni. Qualcuno dice che quello attuale è un tempo in cui "la barca si è riempita di acqua fino quasi a capovolgersi", ed è vero; ma potremmo dire che sempre, oggi come ieri, finché la barca non approderà alle rive del regno di Dio, sarà così. Il vero problema non sta nella tempesta ma nella paura di quanti sono sulla barca, perché la paura è segno di poca fede nel Signore il quale, anche se non è sulla barca, è tuttavia il Signore della terra e del mare, di tutta la storia che, nelle sue mani, resta e resterà storia di salvezza. In quella barca ci siamo anche noi, suoi discepoli, che nella tempesta della vita chiediamo conferme: il Signore ce le concede, ma siamo capaci di non "temere di affondare?"; per non affondare è necessario mantenere lo sguardo fisso sul Signore anche nella bufera, se il nostro sguardo si abbassa cominciamo ad affondare, ma la misericordia di Dio è talmente grande che al grido "Salvami" egli ci trarrà fuori dalle acque tempestose.*

*Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".*

## 1ª ANTIFONA

**Megas Kirios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghìo aftù.**  
*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

I math është Zoti dhe i denjë i çdo lavdërimi, te hora e Perëndisë tonë, tek mali i tij i shëjtë.  
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio, sua santa montagna.  
*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

I themëlii aftù en tis òresi tis aghiis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorphòthis, psàllondàs si: Alliluia.

Themelet e tij mbi malet e shëjtë. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr; neve që të këndojmë: Alliluia.

Sui monti santi egli l'ha fondata. O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Tà elèi su, Kirie, is tòn eòna àsome.

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, \* dhixas tis Mathitès su tìn dhòxan su, \* kathòs idhinando. \* Làmpson kè imìn tis amartolis \* tò fòs su tò aìdhion \* presvies tis Theotòku, \* fotodhòta, dhòxa si.

Lipisitë e tua, o Zot, do të këndonj për gjithmonë.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi \* lavdinë tue i dëftuar \* dishipulvet të tu si e mundjin \* shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë \* me të përjetshmen tënde dritë; \* me lutjet e Hyjllindëses \* o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.f.93)

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

## ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

### TONO VIII

Ex ìpsus katilthes, o èfsplanchnos, \* tafin katedhèxo trùmeron, \* ina imàs eleftheròsis tòn pathòn: \* I zoì kè i Anàstasis imòn, Kirie, dhòxa si.

Ti erdhe së larti, o lipisjar; \* pranove varrim të triditshëm, \* se të na lirosh neve nga çdo pësim: \* ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, \* o Zot, lavdi tyj. (H.L.f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

### TONO VII

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, \* dhixas tis Mathitès su tìn dhòxan su, \* kathòs idhinando. \* Làmpson kè imìn tis amartolis \* tò fòs su tò aìdhion \* presvies tis Theotòku, \* fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi \* lavdinë tue i dëftuar \* dishipulvet të tu si e mundjin \* shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë \* me të përjetshmen tënde dritë; \* me lutjet e Hyjllindëses \* o Dritëdhënës, lavdi Tyj. (H.L.f.93)

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

## KONDAKION

### TONO VII

Epì tù òrus \* metemorfòthis, \* kè os echòrun \* i Mathitè su \* tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: \* ina òtan se idhosi stavrùmenon, \* tò mèn pàthos noisòsin ekùsion, \* tò dhè kòsmo kirixòsin \* òti si ipàrchis alithòs \* tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyrovë \* edhe dishipulit si e mundjin \* lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë\*, ashtu që kur të t'shijjin të vënur mbë Kryq, \* të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,\* edhe se t'i lajmërojin jetës \* se ti je me të vërtetë \* po i Atit pasqyrimi. (H.L.f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

## APOSTOLO (1Cor 3, 9 - 17)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (*Sal 75, 12*)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (*Sal 75, 2*)

- Bëni taksje e dhuronia Zotit Perëndisë tonë; gjithë ata që rrinë rreth Atij do të sjellën dhurata. (*Ps 75, 12*)
- Perëndia është i njohur në Judhé; ëmri i tij është i math në Izraill. (*Ps 75, 2*)

### DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, siamo collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

*Alliluia (3 volte).*

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro salvatore. (*Sal 94, 1*)

*Alliluia (3 volte).*

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo a lui con canti di lode. (*Sal 94, 2*)

*Alliluia (3 volte).*

### NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, jemi bashkëpunëtorë të Perëndisë, e ju jini dheu i Perëndisë, pëllasi i Perëndisë. Sipas hirit të Perëndisë, që më qe dhënë, si një arkitekt i urtë, u vura bazën, njetër do te stisënj përsipër. Po nganjë le të vërë ré si stisën; sepse mosnjeri mund të vërë një bazë të ndryshme ka ajo që tash gjëndet, e ç'është Jisu Krishti. E ndëse ndënjë stisën mbi këtë bazë me ar, argjënd, gurë të shtrëjtë, dru, barë, kashtë, vepra e nganjë do të duket mirë, e do t'ë buthtonjë ajo ditëçë do të vinjë me zjarrin, e zjarri do t'ë përvonjë cilësinë e veprësënganjeri. Ndëse vepra që një stisi mbi bazën mbetet, ky do të marrë një rrogë; po ndëse vepra u djegët, do t'jetë i dënuar: megjithatë ai do të shpëtohet, por si nëpërmes zjarrit. Njëng e dini ju se jini tempull i Perëndisë e se shpirti i Perëndisë rri tek ju? Ndëse ndonjë dërmon tempullin e Perëndisë, Perëndia dërmon atë. Sepse tempulli i Perëndisë, që jini ju, është i shëjtë.

*Alliluia (3 herë).*

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmi zërin Perëndisë, shpëtimtarit tonë. (*Ps 94, 1*)

*Alliluia (3 herë).*

- Le t'i qasemi përpara Atij me lavdërime e të ngrëjmi zërin tek Ai me psallme. (*Ps 94, 2*)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

(Mt 14, 22 - 34)

## VANGJELI

In quel tempo, Gesù ordinò ai Discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «è un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma

Nd'atë mot, Jisui i urdhëroi Dishipujvet të tij të hipëshin mbi barkën e të shkojin më parë se aite jetri zall, njera sa të lëshonij gjindjen. Dhe, si lëshoi gjindjen, u hip te mali se të parkalesnij mënjane, i vetëm. Si erru mbrëmja, ai gjëndej atje i vetëm. Barka ish llargu një milje nga dheu e ish e shkundur ngasualat, sepse ajri ish kundrela. Kur nata ish po të mbaronij, Jisui erthndaj atyre, ture ecur mbi detin. E Dishipulit, si e panë që ecnij mbi detin, u trëmbëtin e thanë: “Është një fantazëm!”, e nga trëmbësia u vunë e thërritëtin. Po mbjatu Jisui i foli atyre ture i thënë: “Bëni zëmër, jam u, mos trëmbeni!”. U përgjegj atij Pjetri e i tha: “O zot, ndëse je ti, urdhëromë të vinj tek ti mbi ujrat”. E ai i tha: “Ëja!”. E Pjetri, si u zbrit nga barka, eci mbi ujrat se të vej te Jisui. Po, kur pá

per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.

se ajri ish i fortë, u trëmb, e, si zu e mbytej, thërriti e tha: “O zot, shpëtomë!”. E mbjatu Jisui ndëjti dorën, e rrëmbei e i tha: “O njeri me pak besë, pse dyshove?”. E si ata u hiptin te barka, ra ajri. E ata ç’ishin mbrënda te barka, erthtin e ju përmýstin, ture i thënë: “Ti je vërtet i Biri i Perëndisë!”. E si shkuan mbatanë, erthtin te dheu i Jenesarëtit.

## KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,  
enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia.  
(3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qieltvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.  
Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell’alto dei cieli. Alliluia.  
Alliluia. (3 volte)

## DOPO “SOSON O THEOS”

**Metemorfòthis en tò òri,  
Christè o Theòs...**

U shpërfytyrove mbi malin, o  
Krisht Perëndi...

Ti sei trasfigurato sul monte, o  
Cristo Dio...

## APÓLISIS

**O en tò òri tò Thavor  
metamorphòthis en dhòxi enòpion  
tòn aghìon aftù Mathitòn kè  
Apostòlon, ke anastàs ek nekròn,  
Christòs o alithinòs Theòs  
imòn...**

Ai çë ndërroi fytyrë me lavdì te  
mali Thavor, përpara Dishipulvet  
dhe Apostulvet të tij të shëjtë,  
dhe çë u ngjallë nga të vdekurit,  
Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che sul monte Tabor si è  
trasfigurato nella gloria, davanti  
ai suoi santi Discepoli e Apostoli,  
il risorto dai morti, Cristo nostro  
vero Dio...



## PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore  
con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,

possa il tuo vivificante Spirito renderti  
sempre più annunciatori del Vangelo  
del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre  
Comunità, convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigna feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,  
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito  
per svolgere il provvidenziale compito  
che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche  
possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini

alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.

Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.